CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE - Deliberazione del Consiglio
**Deliberazione 10 Novembre 2026, n. 182 - 25511**
**Modifica della denominazione del Comune di Montà in Montà d'Alba, ai sensi dell'articolo 6, commi 6 e 7, della legge regionale 2 dicembre 1992, n. 51.**
**(Proposta di deliberazione n. 173).**

(o m i s s i s)

**Il Consiglio regionale**

**premesso** che la legge regionale 2 dicembre 1992, n. 51 (Disposizioni in materia di circoscrizioni comunali, unione, incorporazione e fusione di Comuni, circoscrizioni provinciali), all'articolo 6, commi 6 e 7, stabilisce che si provvede con deliberazione del Consiglio regionale nel caso di richieste di modificazione delle denominazioni comunali che riguardino termini o locuzioni aggiuntive alla denominazione principale del comune e il consiglio comunale interessato ne faccia richiesta con la maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati al comune, senza lo svolgimento del referendum consultivo, in quanto non richiesto dalla suddetta normativa;

**preso atto** che la Direzione generale Giunta regionale, Settore Rapporti con le autonomie locali, elezioni e referendum, polizia locale e sicurezza integrata, espropri-usi civici, ha trasmesso al Consiglio regionale la deliberazione 20 aprile 2026, n. 4 del Consiglio comunale di Montà, in Provincia di Cuneo (Allegato 1 alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale) unitamente alla relazione esplicativa delle motivazioni che hanno determinato la scelta dell'amministrazione comunale (Allegato A alla deliberazione comunale, di cui costituisce parte integrante e sostanziale), con cui il Consiglio comunale ha presentato istanza alla Regione, ai sensi dell'articolo 6, commi 6 e 7, della legge regionale 51/1992, affinché sia modificata l'attuale denominazione del Comune di Montà con l'aggiunta della locuzione "d'Alba";

**preso atto, inoltre,** che la Direzione regionale Giunta regionale, Settore Rapporti con le autonomie locali, elezioni e referendum, polizia locale e sicurezza integrata, espropri-usi civici ha trasmesso al Consiglio regionale il parere favorevole alla modifica di denominazione espresso dalla Provincia di Cuneo con deliberazione del proprio Consiglio provinciale 8 giugno 2026, n. 54 (Allegato 2 alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale);

**preso, altresì, atto** della deliberazione della Giunta regionale 27 luglio 2026, n. 9-2876 (Legge regionale n. 51/1992, articolo 6, commi 6 e 7. Richiesta di modifica della denominazione del Comune da "Montà" a "Montà d'Alba". Proposta al Consiglio regionale), con la quale la Giunta regionale propone al Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 6, commi 6 e 7, della legge regionale 51/1992, la modifica della denominazione del Comune di Montà, in Provincia di Cuneo, con l'aggiunta della locuzione "d'Alba", in accoglimento della succitata istanza avanzata dallo stesso Comune e delle motivazioni ivi addotte a favore dell'accoglimento dell'istanza avanzata dal Comune di Montà;

**preso, inoltre, atto** che dall' esito istruttorio della Direzione regionale Giunta Regionale, Settore Rapporti con le autonomie locali, elezioni e referendum, polizia locale e sicurezza integrata, espropri-usi civici, riportato nella sopracitata deliberazione della Giunta regionale n. 9-2876 del 2026, risulta che:

- l'istanza del Comune di Montà riguarda l'aggiunta della locuzione "d'Alba" all'attuale denominazione del Comune, in quanto il Comune di Montà appartiene storicamente all'area albese;
- le denominazioni dei comuni appartenenti a tale area erano complete della locuzione "d'Alba" per evidenziare il senso di gravitazione sul centro principale e solo successivamente si è optato per una decurtazione di tale locuzione;
- la denominazione completa è rimasta ufficialmente soltanto per quei comuni che presentano omonimie in questa o in altre regioni d'Italia;
- a sostegno del cambio di denominazione sono riscontrabili ragioni economiche e lavorative, tenuto conto che gran parte della popolazione è impiegata in notissime industrie e in molteplici attività commerciali e impiegatizie albesi;
- anche nell'ambito vitivinicolo il connubio tra Montà e Alba è sempre stato particolarmente intenso e sono state istituite le DOC (Denominazione di origine controllata) per quanto concerne Barbera d'Alba, Nebbiolo d'Alba, Dolcetto d'Alba e la recentissima denominazione Alba, ed è pertanto importante unire il nome della città d'Alba al Comune di Montà;
- la gravitazione di Montà su Alba è antica e non è legata esclusivamente a ragioni di ordine economico, come evidenziato dalla presenza di numerosi documenti parrocchiali e civili attestanti un vivace scambio di risorse umane e materiali tra i due centri fin dai secoli passati;
- il rapporto tra il piccolo Comune roerino e la città di Alba è sempre stato estremamente forte anche in ambito politico-istituzionale, ecclesiastico-diocesano, giurisdizionale e culturale in senso più ampio;
- il comune di Montà, pur mantenendo la propria identità peculiare e le proprie tradizioni, è storicamente un comune gravitante nella sfera d'influenza della città di Alba, pienamente inserito nel territorio denominato "albese" e rientrante in tutte le principali dinamiche concernenti il rapporto tra la città di Alba e le sue colline circostanti;
- Alba è la capitale riconosciuta di un intero territorio di eccellenza enogastronomica, e come tale costituisce un'attrazione per turisti o investitori;
- il Comune di Montà si sente inscindibilmente legato al territorio albese e la modifica della sua denominazione determinerebbe importanti ricadute positive in termini di flussi turistici e di ritorni economici da essi derivanti;
- alcuni comuni vicini portano già nella loro denominazione la locuzione "d'Alba";

**ritenuta** condivisibile la richiesta di modifica della denominazione del Comune di Montà con l'aggiunta della locuzione "d'Alba", in accoglimento della succitata istanza avanzata dal Comune stesso;

**considerata**, in particolare, come risulta dalla relazione contenente le motivazioni a supporto dell'istanza stessa (Allegato A), l'appartenenza storica del Comune di Montà al territorio di Alba nonché le ricadute positive in termini di flussi turistici e di ritorni economici che la modifica della sua denominazione determinerebbe;

**considerato, inoltre,** che la citata richiesta avanzata dal Comune di Montà rientra nell'ambito delle modifiche di denominazione comunale consistenti in locuzioni aggiuntive da approvarsi con deliberazione del Consiglio regionale in conformità a quanto disposto dall'articolo 6, commi 6 e 7, della legge regionale 51/1992, essendo stata adottata con il voto favorevole all'unanimità dei consiglieri comunali presenti;

**preso atto** che, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2024, n. 8-8111 (Disciplina del sistema dei controlli e specificazione dei controlli previsti in capo alla Regione Piemonte in qualità di Soggetto Attuatore nell'ambito dell'attuazione del PNRR. Revoca delle D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046 e 14 giugno 2021 n. 1-3361), la deliberazione della Giunta regionale n. 9-2876 del 2026 attesta la propria regolarità amministrativa nonché di non comportare oneri contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione, in quanto dispone esclusivamente sulla modifica dell'attuale denominazione del Comune di Montà con l'aggiunta della locuzione "d'Alba".

**acquisito** il parere favorevole della VII commissione consiliare permanente, espresso all'unanimità nella seduta del 5 ottobre 2026;

**d e l i b e r a**

**1) di approvare**, per le finalità e nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 6, commi 6 e 7, della legge regionale 2 dicembre 1992, n.51 (Disposizioni in materia di circoscrizioni comunali, unione, incorporazione e fusione di Comuni, circoscrizioni provinciali), la modifica della denominazione del Comune di Montà, in Provincia di Cuneo, con l'aggiunta della locuzione "d'Alba", in accoglimento dell'istanza avanzata dal Comune stesso con deliberazione del proprio Consiglio comunale 20 aprile 2026, n. 4 (Allegato 1), adottata con il voto favorevole all'unanimità dei consiglieri presenti e allegata alla presente deliberazione unitamente alla relazione contenente le motivazioni a supporto della richiesta (Allegato A alla citata deliberazione del Consiglio comunale di Montà per farne parte integrante e sostanziale) nonché alla deliberazione del Consiglio provinciale di Cuneo 8 giugno 2026, n. 54 di espressione del parere favorevole alla modifica (Allegato 2), che costituiscono entrambi parti integranti e sostanziali della deliberazione;

**2) di dare atto** che il presente provvedimento non comporta oneri contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione, in quanto dispone esclusivamente sulla modifica dell'attuale denominazione del Comune di Montà con l'aggiunta della locuzione "d'Alba".

(o m i s s i s)

# COMUNE DI MONTA'
## Provincia di Cuneo

**Originale**

# VERBALE DI DELIBERAZIONE del CONSIGLIO COMUNALE

**N. 4**

**OGGETTO: MODIFICAZIONE DELLA DENOMINAZIONE DEL COMUNE DA "MONTA'" A "MONTA' D'ALBA". ISTANZA ALLA REGIONE PIEMONTE PER L'INSERIMENTO DELLA LOCUZIONE AGGIUNTIVA AI SENSI DELL'ART. 6 DELLA L.R. 02/12/1992 NR. 51, COSI' COME SOSTITUITO DALL'ART. 8 DELLA L.R. 26/03/2009 N. 10.**

L'anno duemilaventisei addì venti del mese di Aprile alle ore 18:00, nella sala delle riunioni.

Previo esaurimento delle formalità prescritte dalla legge e dallo statuto comunale, vennero per oggi convocati i componenti di questo Consiglio Comunale in seduta pubblica Ordinaria di Prima convocazione.

Risultano:

| Nr. | Componenti | Qualifica | Presenti/Assenti |
|---|---|---|---|
| 1 | Costa Gianluca | Sindaco | Presente |
| 2 | Casetta Valentina | Vicesindaco | Presente |
| 3 | Taliano Marco | Consigliere | Presente |
| 4 | Rolfo Emanuele | Consigliere | Presente |
| 5 | Giorio Alessandro | Consigliere | Assente |
| 6 | Almondo Fabrizio | Consigliere | Presente |
| 7 | Casetta Claudio | Consigliere | Presente |
| 8 | Chiesa Giulia | Consigliere | Presente |
| 9 | Zocca Anita | Consigliere | Presente |
| 10 | Valsania Donatella | Consigliere | Presente |
| 11 | Almondo Domenico | Consigliere | Presente |
| 12 | Taliano Francesco | Consigliere | Presente |
| 13 | Valsania Mario | Consigliere | Presente |

Assistono alla seduta gli Assessori Esterni:
Nizza Daniela, Carrù Daniele, Cravero Ettore.

Con l'intervento e l'opera del Dott. Ssa Fulvia Colzani - Segretario Comunale.

Il Sig. Avv. Gianluca Costa - Sindaco, assume la presidenza e riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

**OGGETTO: MODIFICAZIONE DELLA DENOMINAZIONE DEL COMUNE DA "MONTA'" A "MONTA' D'ALBA". ISTANZA ALLA REGIONE PIEMONTE PER L'INSERIMENTO DELLA LOCUZIONE AGGIUNTIVA AI SENSI DELL'ART. 6 DELLA L.R. 02/12/1992 NR. 51, COSI' COME SOSTITUITO DALL'ART. 8 DELLA L.R. 26/03/2009 N. 10.**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Il Sindaco riferisce:

- Montà è un comune della Provincia di Cuneo situato nel Roero a 316 metri di altitudine sul livello del mare, posto all'estremo Nord-Est della "Granda" e confinante con le Province di Torino ed Asti. Un territorio definito a Nord del fiume Po, a Sud della Valle Tanaro e distinto dalle "Langhe" dalla stessa valle. Montà dista una quarantina di chilometri dal capoluogo di Regione, Torino, ottanta chilometri da Cuneo, e soli diciotto chilometri da Alba. Montà è dunque storicamente e geograficamente parte integrante del Roero, un territorio le cui vicende politiche, economiche e culturali sono da secoli legate alla città di Alba.

- Da un punto di vista economico, Montà è sempre gravitato sulla vicina città di Alba, sede di alcune notissime industrie e di molteplici attività commerciali e impiegatizie. Si può dire che quanti non fossero impiegati nell'agricoltura, erano impiegati nelle varie sedi lavorative albesi, e anche tra coloro che seguivano le aziende agricole avite, erano numerosi quanti mantenevano un lavoro a tempo parziale nelle vicina città (il ben noto fenomeno del dopolavoro, particolarmente intenso nell'albese ancora fino a tutti gli anni Ottanta).

- La gravitazione di Montà su Alba è antica, e non legata esclusivamente a ragioni di ordine economico. Numerosi documenti parrocchiali e civili, per lo più conservati presso la biblioteca dell'antico castello, attestano un vivace scambio di risorse umane e materiali tra i due centri, fin dai secoli passati. In ambito politico-istituzionale, ecclesiastico-diocesano, giurisdizionale e culturale in senso più ampio, il rapporto tra il piccolo Comune roerino e la città di Alba è sempre stato estremamente forte.

- Ma è soprattutto da un punto di vista sociale, culturale e "psicologico", che si può affermare che Montà, pur mantenendo con orgoglio e fermezza la propria identità peculiare e le proprie tradizioni, sia storicamente un comune gravitante nella sfera d'influenza della città di Alba, pienamente inserito nel territorio denominato "albese" e rientrante in tutte le principali dinamiche concernenti il rapporto tra la città di Alba e le sue colline circostanti.

- Un capitolo a sé merita il discorso legato al vino. Anche in questo ambito il connubio tra Montà e Alba è sempre stato particolarmente intenso (si pensi a quanta materia prima anche montatese è stata venduta o contrattata presso lo storico mercato delle uve di piazza Savona). Ma in questo caso va aggiunto un ulteriore tassello, legato all'istituzione delle Doc (Denominazione di Origine Controllata) negli anni Sessanta, che possiamo considerare un passaggio storico-politico-culturale di capitale importanza per comprendere a fondo l'importanza della città di Alba per la vita di un centro come Montà.

- Barbera d'Alba, Nebbiolo d'Alba, Dolcetto d'Alba e la recentissima denominazione Alba sottolineano l'importanza di unire il nome della città quando si parla di vino. È come se, per rimarcare le caratteristiche uniche dei vini prodotti su queste colline, non sia stato sufficiente limitarsi al vitigno, o alla regione di appartenenza, ma si sia dovuto insistere sul fatto che quei vini sono il frutto di una fatica, un'intuizione, uno spirito di squadra e di territorio, un'identità e un'appartenenza che ha in Alba il terminale di riferimento.

- Alba è la capitale riconosciuta di un intero territorio di eccellenza enogastronomica, e come tale attira turisti, visitatori, appassionati o investitori che dal centro cittadino si distribuiscono regolarmente nei centri circostanti, tra cui Montà.

- Solo comprendendo a fondo questo particolare aspetto legato all'enologia, al turismo e all'immagine potente che un centro come Alba sa trasmettere, si può comprendere la ragione ultima che porta il Comune di Montà a fare richiesta della locuzione aggiuntiva alla denominazione principale, per poter tornare al nome (già in passato utilizzato) di "Montà d'Alba".

- L'intero comparto vitivinicolo e turistico, vero traino contemporaneo dell'economia e della socialità montatese, trarrà giovamento dall'essere inserito – così come accaduto per i vini succitati – anche a livello toponomastico nell'orbita albese. Le ricadute sul piccolo paese, in particolare sulle numerosissime cantine operanti sul suo territorio, non potranno che essere positive. Alba ha una forza evocativa immensa ed è facilmente collocabile in un preciso contesto geografico, anche da parte del pubblico straniero: poter affiancare la locuzione aggiuntiva alla denominazione principale del Comune, renderà il medesimo immediatamente collocabile nello spazio e sulle mappe, con tutte le agevolazioni, facilitazioni, comodità e ricadute benefiche, anche molto pratiche, che si possono ben immaginare.

- Pur essendo il vino il principale motore dell'economia montatese, va ricordato che nel Comune sono attive numerose piccole attività artigianali e le succursali di alcune grandi ditte con sede ad Alba: anche per tutte queste imprese vale lo stesso discorso già espresso a proposito delle aziende vitivinicole. Anche per esse sarà di grande giovamento poter comunicare con immediatezza e carattere di ufficialità la vicinanza all'orbita albese, un distretto industriale e finanziario tra i più fiorenti e noti del Nord Ovest d'Italia.

- Già in passato Montà si sia fregiato della denominazione completa "Montà d'Alba". Fino alla metà circa del secolo scorso, l'intera area albese riportava nei nomi dei comuni tale senso di gravitazione sul centro principale: gli esempi potrebbero essere decine, Guarene d'Alba, Canale d'Alba, Vezza d'Alba, Piobesi d'Alba. Successivamente si è optato per una decurtazione di tali nomi, la cui denominazione completa è rimasta ufficialmente soltanto per quei Comuni che presentano omonimie in questa o in altre regioni d'Italia (es. Piobesi d'Alba/Piobesi Torinese, Baldissero d'Alba/Baldissero Canavese, e così via).

- All'alba del nuovo millennio, in piena epoca di globalizzazione e in una società sempre più complessa da decifrare, non è più tempo per rimanere arroccati sulle proprie posizioni individuali e particolari. Occorre fare squadra, occorre unirsi e aggregare, fare massa critica, mettere da parte i campanilismi e cercare i soggetti e i partner a cui legarsi per affrontare insieme le nuove, grandi sfide che ci attendono. Nel caso di un Comune come Montà, e crediamo per molti altri piccoli centri nelle vicinanze, tale legame – tale "scommessa sul futuro" – può solo essere rappresentato da Alba e da una rilanciata azione di collaborazione e sinergia, azione che può e deve iniziare anche da un simbolo significativo come la denominazione comunale, per la quale si fa dunque formale richiesta alla Regione Piemonte di apporre a quella attuale l'aggiunta "d'Alba", così come era una volta, così come è sempre stato nella mente e nello spirito del paese e dei suoi abitanti.

Considerato che:

- In data 17/04/2025 il Consiglio Comunale di Montà, su proposta del Consigliere Comunale Emanuele Rolfo, ha approvato all'unanimità una proposta di mozione e atto di indirizzo, con il quale ha impegnato il Sindaco e l'Amministrazione Comunale ad avviare un confronto con la

comunità cittadina, anche attraverso il coinvolgimento delle associazioni del paese, al fine di valutare l'opportunità di procedere ai sensi dell'art. 6 della L.R. 02/12/1992 n. 51, così come sostituito dall'art. 8 della L.R. 26/03/2009 n. 10, alla modificazione della denominazione del Comune da "Monta'" a "Montà d'Alba".

- all'esito del suddetto confronto, nel caso di esito positivo, a iscrivere all'ordine del giorno del Consiglio Comunale la proposta di deliberazione per la modificazione della denominazione del Comune da "Monta'" a "Montà d'Alba".

Ritenuto che l'Amministrazione comunale si è confrontata con le associazioni più significative del Comune dove ha ricevuto consenso sull'iniziativa;

Visto che la fattispecie relativa alle modificazioni delle denominazioni comunali è regolata dall'art. 6 della legge regionale 02/12/1992, n. 51 così come sostituito dall'art. 8 della L.R. 26/03/2009, n. 10;

Considerato che la fattispecie rientra nell'ambito delle modifiche di denominazione consistenti in locuzioni aggiuntive di cui all'art. 6, commi 6 e 7 della legge regionale 51/1992;

Acquisito il parere favorevole ai sensi dell'art. 49 comma 1 D.Lgs. 267/2000 e smi;

Segue ampia discussione; per la puntuale ricostruzione degli interventi si rinvia, per *relationem* (ai sensi dell'art. 47 c. 6 del Regolamento per l'organizzazione e funzionamento del consiglio comunale), alla registrazione audio-video integrale della seduta, trasmessa in diretta streaming e pubblicata sul canale YouTube istituzionale del Comune.

Con votazione unanime favorevole espressa nelle forme di legge;

**D E L I B E R A**

1) DI APPROVARE l'istanza alla Regione Piemonte per la modifica della denominazione del Comune di "Montà" a "Montà d'Alba", mediante aggiunta della locuzione "d'Alba", ai sensi dell'art. 6, commi 6 e 7 della L.R. 51/1992.

2) DI AUTORIZZARE, conseguentemente il Sindaco a presentare istanza alla Regione Piemonte affinché sia modificata l'attuale denominazione del Comune aggiungendo "d'Alba" alla denominazione principale "Montà".

3) DI TRASMETTERE la presente deliberazione unitamente alla relazione ex art. 6 L. 51/1992 s.m.i. che sotto l'Allegato "A" ne costituisce parte integrante e sostanziale del provvedimento adottato, alla Regione Piemonte per il prosieguo di competenza.

4) DI DARE ATTO che la deliberazione ha riportato la maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati.

Successivamente con votazione unanime favorevole la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs 267/2000.

Letto, confermato e sottoscritto.

| IL PRESIDENTE | IL SEGRETARIO COMUNALE |
|---|---|
| Avv. Gianluca Costa | Dott. Ssa Fulvia Colzani |

*Documento firmato mediante firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 82/2005 e s.m.i*

==========

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che copia del presente verbale viene pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio on line del Comune, ove rimarrà per 15 giorni consecutivi, come disposto dall'art. 124 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 20/04/2026 ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del T.U. - D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Lì, 05/05/2026

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Ssa Fulvia Colzani

*Documento firmato mediante firma digitale,*
*ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 82/2005 e s.m.i*

Allegato A

# RICHIESTA DI MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE DEL COMUNE DA “MONTA’” A “MONTA’D’ALBA”

RELAZIONE AI SENSI DELL’ART. 6 DELLA LEGGE REGIONALE 02/12/1992 N. 51 COSI’ COME SOSTITUITO DALL’ART. 8 DELLA LEGGE REGIONALE 26.03.2009 N. 10

Il Comune di Montà (CN) con il presente documento intende formalmente richiedere agli Organi Amministrativi - Istituzionali competenti di poter affiancare la locuzione aggiuntiva “d’Alba” alla denominazione principale del Comune così da potersi definitivamente chiamare:

**“MONTA’ D’ALBA”**

Questa richiesta trova i propri solidi fondamenti storici, culturali, economici e “psicologici” ed è supportata da significative motivazioni di ordine amministrativo e di promozione territoriale nel pieno rispetto dell’interesse pubblico e dello sviluppo locale.
**Questa richiesta scaturisce dalla volontà unanime e storica di tutta la Comunità che intende caparbiamente e con tutta la volontà formalizzare un legame identitario da sempre esistente.**
Oltre a ciò l’adozione del predicato “d’Alba” risolve in modo definitivo qualsivoglia potenziale ambiguità generabile da confusioni derivanti da toponimi omonimi presenti sul territorio nazionale (Montà - Provincia di Padova), oltre a frazioni o località in altre Regioni.
La mancata specificazione potrebbe comportare errori in comunicazioni ufficiali, servizi postali e cartografia digitale.
Il tutto andrebbe a risolvere in via definitiva eventuali “ambiguità” garantendo chiarezza immediata e univoca identificazione del Comune nel panorama amministrativo, catastale e anagrafico nazionale.

Questa specificazione è essenziale per la moderna gestione dei flussi informativi e logistici.

L’aggiunta di “d’Alba” rappresenta un fattore di potenziamento strategico per l’economia locale, in linea con gli obiettivi di marketing della Regione Piemonte.

Il termine “Alba” è un brand universalmente riconosciuto e associato all’eccellenza enogastronomica e paesaggistica.

Integrare la denominazione comunale riportando, come da sempre riconosciuto nel corso dei secoli, Montà ad un “riaggancio” definitivo con l’unico vero riferimento nel proprio territorio, ovvero la Città di Alba, ha il significato della conferma di un abbraccio con la propria “madre” che del resto, nella realtà dei fatti, non è mai venuto meno.

E’ indubbio per altro il vantaggio in termini di visibilità turistica, dei prodotti, del territorio montatese, delle strutture ricettive e così via.

La variazione richiesta consolida inoltre l’identificazione di Montà nel contesto dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero-Monferrato, Patrimonio mondiale dell’Unesco, facilitando l’accesso ai circuiti promozionali internazionali legati al territorio albese.

E’ prevedibile, inoltre, un positivo impatto sull’attrazione di investimenti e sul valore percepito delle produzioni tipiche locali, già strettamente legate al distretto economico albese.

Il nome “originario”, legato al borgo di sommità nato intorno all’anno Mille, era “Montata Fangi” in tardo latino, oppure “La Montà del Fango”, quando si ricorreva al volgare. Nel corso del Seicento si perde la precisazione “del Fango” e resta semplicemente “La Montà”. Dal tardo Ottocento perde anche l’articolo e resta semplicemente “Montà”. Nel Novecento, e segnatamente nel periodo tra le due guerre mondiali, compare e resta ricorrente l’aggiunta “d’Alba”: il nome “Montà d’Alba” diventa quello ufficiale del Comune, sempre utilizzato negli stampati e negli atti istituzionali. Tale locuzione viene meno nel dopoguerra.

## MONTA’ - MONTA’ D’ALBA - NON UN “RITORNO”, PIUTTOSTO UNA “CONFERMA”

Montà è un comune della Provincia di Cuneo situato nel Roero a 316 metri di altitudine sul livello del mare, posto all’estremo Nord-Est della “Granda” e confinante con le Province di Torino ed Asti.
Un territorio definito a Nord del fiume Po, a Sud della Valle Tanaro e distinto dalle “Langhe” dalla stessa valle.
Montà dista una quarantina di chilometri dal capoluogo di Regione, Torino, ottanta chilometri da Cuneo, e soli diciotto chilometri da **Alba**.
Montà è dunque storicamente e geograficamente parte integrante del Roero, un territorio le cui vicende politiche, economiche e culturali sono da secoli legate alla città di Alba.

Questa vicinanza “fisica” ad Alba e la sua posizione sulla riva sinistra del Tanaro inseriscono appieno Montà nel paesaggio delle colline roerine. Il paese da sempre gravita economicamente e culturalmente su Alba, il suo principale polo urbano e storico oltre che commerciale, portandoci a considerare pertanto che non soltanto di vicinanza “fisica” si tratti, quanto piuttosto di fortissimo radicamento umano fatto di tradizioni, costumi, usanze, dialetto, modi di agire e pensare, del tutto comuni.
Montà da sempre, nel corso dei secoli, è stata riconosciuta, identificata, inquadrata, denominata e “chiamata”: **Montà d’Alba.**

Montà ha da sempre gravitato, come si diceva, sulla vicina Alba.
Ad Alba si nasce, o per lo meno sin quando l’Ospedale non venne spostato a Verduno.
Ad Alba si frequentano le scuole superiori e si creano ed intensificano i rapporti con quella città e con un’importante parte della comunità dei paesi che intorno ad Alba anch’essi gravitano.
Ad Alba si lavora, magari come dipendenti di una delle grandi e note aziende che ad Alba hanno la propria sede o, magari, per svolgere la propria attività professionale o commerciale o ancora artigianale.
Ad Alba si va per esigenze di salute, dal dentista o dall’oculista, ma anche dal commercialista o dal professionista e specialista che il più delle volte trovano la loro collocazione nella città di Alba.
Alba è altresì un fondamentale polo di attrazione e calamita per tutto il contesto culturale e la vivacità che tutto questo riesce a generare. La presenza del Teatro Sociale con un cartellone stagionale allineato a quello di altre importanti e grandi città è già di per sé una ragione di frequentazione di Alba.
Alba costituisce inoltre un fondamentale riferimento nel settore dei servizi.
Il comune di Montà risulta inserito nei principali consorzi e strutture a guida e coordinamento albese. Ciò ha valenza sia nell’ambito socio assistenziale, sanitario ospedaliero, energetico, di smaltimento rifiuti e così via.

Alba è la capitale riconosciuta di un intero territorio di eccellenza enogastronomica. Un centro che attira turisti, visitatori, appassionati di vini e di gastronomia da ogni lato del pianeta.
Passeggiando per la Via Maestra di Alba (Via Vittorio Emanuele II) è ormai normale in ogni momento dell’anno incrociarsi con un groviglio di lingue ed una moltitudine di “umanità” che da Alba si distribuisce anche nei centri ad essa limitrofi come Montà.

Alba è “Tartufo Bianco d’Alba” (Tuber Magnatum Pico) ed il MUDET (Museo Diffuso del Tartufo) costituisce un recente progetto museale su due sedi, una ad Alba e l’altra proprio a Montà (d'Alba). Un Museo dedicato alla valorizzazione del Tartufo Bianco, che ne

racconta la storia, la cultura, la gastronomia e gli aspetti naturalistici a questo “tubero” collegati.
Il Sito di Montà del MUDET lega indissolubilmente il paese ad Alba quasi a “fondere” le due entità comunali in una sorta di complicità fraterna.
Il MUDET “montatese” (o forse dovremmo dire “montalbese”) si sviluppa in spazi ipogei sotto Piazza Vittorio Veneto e punta su un'esperienza immersiva.
I lavori di completamento che hanno trovato alcune complessità in fase di esecuzione, dovrebbero giungere ad un auspicato termine in un ragionevole lasso di tempo.
Con quest’opera si conferisce e si attribuisce il giusto valore ad una figura emblematica della narrazione popolare montatese, come di tutta la nostra terra del resto: quella del “Trifulau”, la persona che insieme al suo fedele cane durante i nebbiosi autunni ed umidi inverni si inoltra nei fitti boschi di roveri e castagni selvatici alla ricerca del prezioso “diamante” sotterraneo.

Stesso discorso vale ovviamente per l’altra eccellenza del territorio: il Vino.
Anche in questo contesto il legame con Alba è indelebilmente collegato con i vitigni che nel comune vengono coltivati e che nella loro denominazione portano con sé il riferimento al territorio nel quale sono generati: il Barbera d’Alba, Nebbiolo d’Alba, Dolcetto d’Alba, oltre ovviamente al Roero Docg ed al Roero Arneis Docg, con poco meno di cento ettari della superficie comunale dedicati alla viticoltura.
E’ fondamentale considerare questa “unione” tra Alba ed i vini del “suo” territorio. E’ precipuo per rimarcare le inimitabili e particolari caratteristiche di unicità dei vini prodotti sulle nostre colline, per i quali vini non è risultato sufficiente limitarsi al riferimento allo specifico vitigno, coltivato in specifiche zone della sinistra Tanaro, ma si è ritenuto fondamentale porre in evidenza il frutto della dedizione, della fatica, delle differenti intuizioni, dello spirito di squadra e di territorio che definiscono un’identità ed un’appartenenza che hanno in Alba il “pianeta” intorno al quale ruotano i tanti satelliti “d’Alba”.

La sfera di influenza di Alba su Montà (Montà d’Alba) ha radici antiche e non trova le proprie ragioni esclusivamente in riferimenti di ordine economico.
Gli ordinati  comunali di Montà partono dal Luglio del 1691, appena dopo l’incendio del paese e dell’archivio comunale operato dai francesi del Catinat. Da questa data sino ai primi due decenni del XVIII secolo, Montà alterna la dipendenza dai “direttori” (poi Intendenti) di Alba e di Asti.
Situazione che in qualche modo permane nel corso del Settecento dove riferimento per Intendenza e Prefettura sono quelli astigiani, ma è d’obbligo per il Comune di Montà riferirsi ad Alba per la coscrizione militare, la pubblica assistenza (Congregazione di Carità), la Banca del sale.

Il riferimento ad Alba diventa esclusivo nell'Ottocento. Fondamentale al riguardo è il passaggio nel 1817, a seguito della riorganizzazione di Pio VII, della parrocchia di Montà dalla Diocesi di Asti a quella di Alba. Ma concorrono nel corso di quel secolo il miglioramento della rete viaria con la realizzazione nel 1838 della "Reddena", porzione strategica della Strada Reale sempre indicata come Torino-Alba, ed il passaggio alla Provincia di Alba.
A partire dal 1859, con il decreto Rattazzi, Montà concorrerà con gli altri paesi del circondario di Alba, unitamente a quelli di Cuneo, Saluzzo e Mondovì, a costituire la "Provincia Granda", con tutto ciò che questo significherà anche dal punto di vista dei servizi pubblici e politico amministrativo.

In sintesi, si tratta di un legame assolutamente "imprescindibile" che trova fonte di sostentamento da secoli in forti vincoli sociali, culturali e "psicologici", oltre che, come evidenziato, economici.

**MONTA' - MONTA' D'ALBA - UN PO' DI NOI - UN PO' DI STORIA**

Importanti ed evidenti tracce di "romanità" sono riscontrabili nella zona del Santuario dei Piloni.
Ne sono un esempio la Lapide dei Flavii, la presenza di colonne, le teste marmoree murate sulla facciata della Chiesa dei Santi Giacomo e Filippo, monete, ecc.
Tutto ciò ha permesso agli archeologi e storiografi di determinare sin almeno dal primo secolo dopo Cristo una presenza umana organizzata nella cosiddetta Valle della Desaia, nome che presumibilmente trae la propria origine proprio dal tempio dedicato alla Dea Diana sulle rovine del quale si pensa venne edificato l'attuale Santuario.
Una presenza che ha una sua ragione. Ora come allora Montà costituiva un passaggio pressoché obbligato di transito per raggiungere la Gallia Narbonensis (Francia) o Augusta Taurinorum (Torino) dalle città "romane" della zona come Hasta (Asti), Alba Pompeia (Alba) o Pollentia (Pollenzo).

Un territorio che si immagina particolarmente vivace di insediamenti sin dalla metà del 1200.
Purtroppo tale confermata e documentata storiografia montatese contrasta con la scarsità di informazioni "cartografiche" che non possono emergere con compiutezza, dovutamente alla mancanza di un catasto sufficientemente antico ed altresì a causa dell'incendio del 7 Luglio 1691, come già accennato in precedenza, giorno in cui il paese venne raso al suolo e messo a ferro e fuoco dal passaggio delle truppe francesi in ritirata verso Casale dopo l'abbandono dell'assedio di Cuneo di alcuni giorni prima.

Ciò dopo che soltanto il 18 Giugno precedente Montà era già stata oggetto di razzie di ogni sorta da parte di soldati tedeschi (“alemani”) che di lì transitavano per andare in soccorso ai cuneesi a loro volta assediati dai francesi.

Senza addentrarci ulteriormente nella storia di Montà o Montata Fangi (Montà del Fango), La Montà o Montà d’Alba che dir si voglia, rimandando per chi lo desiderasse, gli approfondimenti mediante la consultazione di importanti e dettagliati testi, di autorevoli autori, possiamo asserire che nei secoli che seguirono, nello specifico dall’alto medioevo in poi, Montà subì e patì le sorti di svariati passaggi da una signoria ad un’altra, dai Roero ai Malabaila, dagli Isnardi ai Parella, e poi ancora, in epoche relativamente più vicine a noi dai Wilcardel ai Falletti e così via sino ai Morra di Lavriano.
Si arriva così, con un rapido volo su secoli di storia ad una Montà “napoleonica”, un periodo nel quale, esattamente nel 1803, Montà, e non soltanto il nostro comune, sino ad allora appartenente alla Diocesi di Alba venne “innaturalmente” trasferito nella giurisdizione della Diocesi di Asti, per la soppressione della Diocesi di Alba, e ciò sino al ritorno dei Savoia ed all’emanazione delle “Regie Patenti” di Vittorio Emanuele I del 16 Dicembre 1817 con le quali Montà e le comunità locali del circondario vennero nuovamente accreditate in seno alla loro “naturale” Diocesi di Alba nel frattempo ristabilita, come già avevamo avuto modo di considerare in precedenza.
Questa riorganizzazione territoriale ecclesiastica poneva in qualche modo termine ad una plurisecolare diatriba per il possesso territoriale dell’area di pertinenza del Roero tra Asti ed Alba.
Con questo ripristino e riorganizzazione dei confini diocesani post napoleonici molti comuni del Roero, tra gli altri Montà, vennero definitivamente assegnati alla Diocesi di Alba con questo formalizzando un legame geografico e storico-culturale con la Città di Alba.
In tutto contesto e tra gli svariati “passaggi” quella realtà territoriale identificata formalmente come “Montà”, continuava ad essere, definita, chiamata, ed universalmente riconosciuta come “Montà d’Alba”.

## QUEL REGIO DECRETO DEL 1862 DA “SANARE”

Montà ovviamente entrò a far parte a pieno titolo, del Regno d’Italia, nel 1861.
Il passaggio dal Regno di Sardegna al “nuovo” Regno comportò, tra le tante altre cose, anche una riorganizzazione territoriale amministrativa che coinvolse anche le nostre zone.

Abbiamo a nostra disposizione il Regio Decreto datato 4 Dicembre 1862 che così titolava:

**“Regio Decreto col quale vari Comuni della Provincia di Cuneo sono autorizzati ad assumere una nuova denominazione”**

Vittorio Emanuele II - Per Grazia di Dio e per Volontà della Nazione - Re d’Italia

Sulla proposta del Nostro Ministro dell’Interno; Viste le deliberazioni degli infrascritti Comuni della Provincia di Cuneo;
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo Unico.

Sono autorizzati:

e di lì inizia un lungo elenco di Comuni della nostra Provincia, suddivisi per “Circondario” , che venivano autorizzati a cambiare la loro denominazione.

A pagina “3” di detto Decreto si arriva al “Circondario di Alba”.
I Comuni coinvolti nella variazione di denominazione vengono elencati per punti numerici.
A pagina “4” si giunge al punto -20- nel quale il Comune di Monforte è autorizzato ad assumere la denominazione di Monforte d’Alba, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 9 Novembre 1862;
Si passa poi al punto -21- che riguarda Montelupo che viene autorizzato a chiamarsi Montelupo Albese.
Prima di Montelupo, attenendosi tale Decreto ad uno stretto ordine alfabetico, avrebbe dovuto, sicuramente avrebbe potuto, esserci Montà, anche perché i Comuni coinvolti del solo Circondario albese erano ben ventinove.
Per citarne alcuni: Ceresole che aggiungeva “d’Alba”, così come Corneliano, Monticello, Piobesi, Vezza, Santa Vittoria, ecc.

Cosa successe a Montà.
Possiamo soltanto presumere con tutta probabilità che i nostri avi amministratori comunali non fecero in tempo ad indire uno specifico Consiglio Comunale che avesse all’ordine del giorno tale prerogativa di variazione di denominazione, considerato che i vari Consigli Comunali degli altri paesi del circondario di Alba si svolsero in un periodo temporale relativamente ravvicinato rispetto alla data di emanazione del Regio Decreto.
Possiamo altresì immaginare che, tralasciando o probabilmente non particolarmente enfatizzando quelli che avrebbero potuto essere i “trascinamenti” burocratici ed amministrativi, i nostri “nonni” amministratori non considerassero neanche l’aggiunta “d’Alba” perchè per loro non si trattava di un “di più”, ma era naturalmente, esplicitamente,

effettivamente “compreso” ed “incluso”. Montà d’Alba era, per loro, e Montà d’Alba sarebbe rimasto per il futuro. Perché scomodare Sua Maestà il Re !

Tocca noi pertanto porvi rimedio e “sanare” in qualche modo “ex post” apportandovi un ritocco, quel R.D. del Dicembre di centosessantaquattro anni fa; aggiungervi una postilla ed una sorta di punto -20bis- a pagina “4” mediante l’inserimento a pieno titolo e diritto, del Comune di Montà che vuole diventare **MONTA’ D’ALBA** non soltanto nel cuore e per il cuore dei propri abitanti, ma anche nell’ufficialità politico amministrativa che questo comporta affinché resti valido per tutti e per i posteri.

CONCLUSIONI

In virtù di quanto esposto, delle prove storiche, documentali, iconografiche e delle forti motivazioni socio-economiche e “psicologiche” esposte, il Comune di Montà ha deliberato di sottoporre alla Vostra attenzione la richiesta di variazione di denominazione comunale.

La modifica da “Montà” a “**Montà d’Alba**”, lungi dal costituire una mera innovazione, è piuttosto a tutti gli effetti, la necessaria formalizzazione di un legame identitario e territoriale che ha radici secolari, ampiamente riconosciuto dalla nostra comunità, come da quelle a noi limitrofe.

Il Consiglio Comunale di Montà (CN) con la Delibera Nr. del impegna pertanto l’Amministrazione a:

1. Chiedere formalmente agli Organi Competenti (Provincia di Cuneo e Regione Piemonte) l’avvio della procedura per la variazione della denominazione ai sensi della normativa vigente
2. Assicurare che, in caso di auspicato accoglimento della richiesta, il Comune di farà carico di tutte le procedure amministrative, cartografiche e di aggiornamento della segnaletica necessarie per l’entrata in vigore della nuova denominazione, garantendo la minima ricaduta sui bilanci degli Enti Superiori

Confidando nell’accoglimento della presente istanza, che risponde alla volontà unanime della Comunità di Montà e mira alla piena valorizzazione del suo patrimonio storico e territoriale, si porgono i più distinti saluti.

Si allegano:

Copia documenti ufficiali amministrativi che recano la dicitura “Comune di Montà d’Alba”;
Documenti Gazzetta Ufficiale nel ‘900 con dicitura “Montà d’Alba”;
Documenti commerciali;
Scritta all’ingresso del paese, risalente all’800;
Altri documenti storici.

Montà (CN), lì 20 aprile 2026

LA SCRITTA CHE DAL 1800 CAMPEGGIA ALL'INGRESSO DEL PAESE



# MONTA’ D’ALBA

## LE CARTOLINE STORICHE

(CN.)

**TRUCCO STEFANO di GIOVANNI**

MEDIATORE E PRODUTTORE VINI DA PROPRII VIGNETI

**MONTÀ D'ALBA**




Pazienza ci vorremo anche in pieno inverno a parlarne ingrossati. E la cara Maria, come te la vai? è sempre allegra così? Speriamo che faccia mille baci per me. Mille saluti e tanti auguri Devot Cardina Enrico

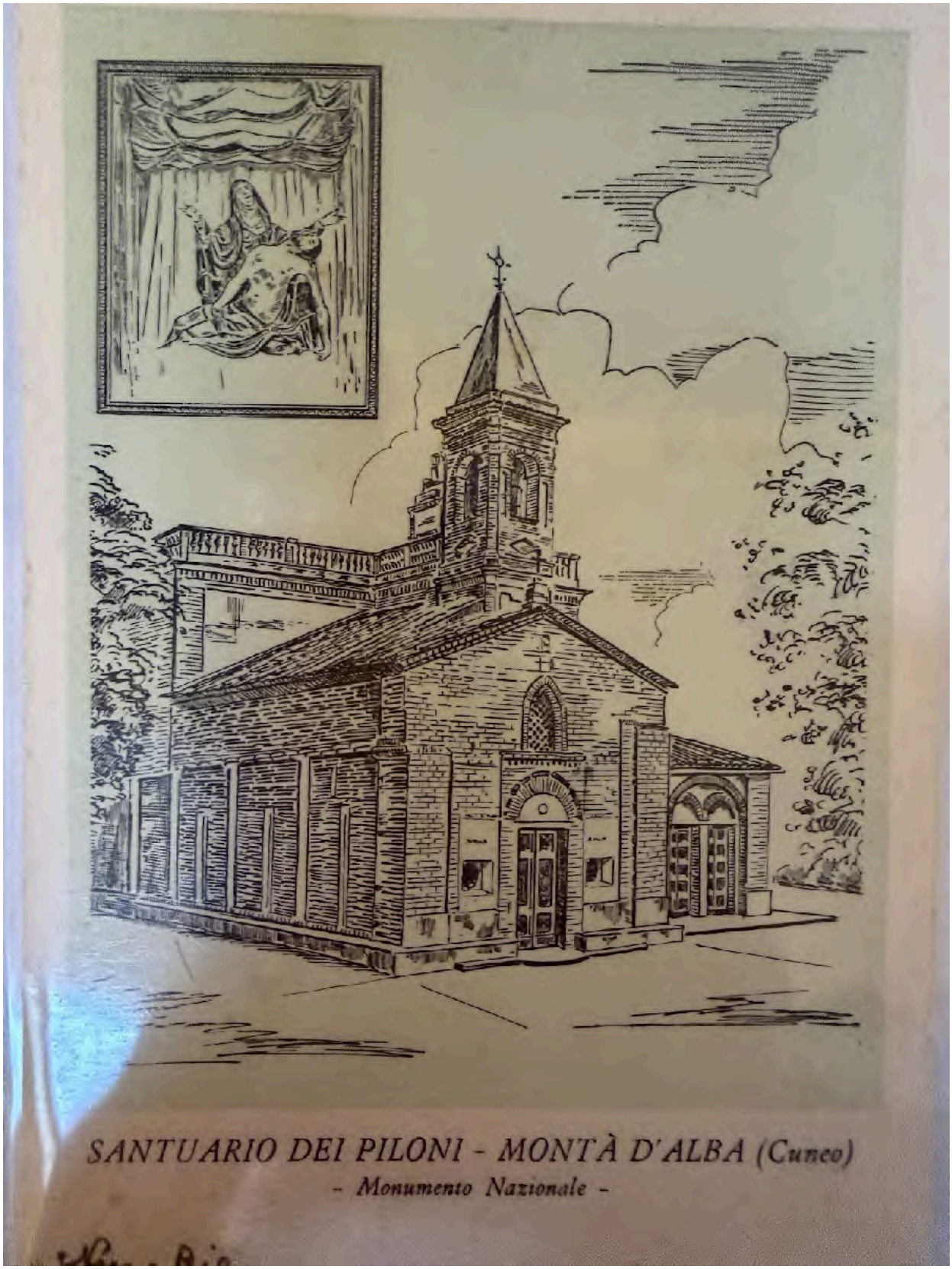
Sig. Cognasso Celestino
Luigia Antonia Caterina
Madame, Borgo della Madonna
Carmagnola




Santuario del S. Sepolcro colle 14 stazioni della Via Crucis
(Piloni di Montà d'Alba)
Domenica e giorni festivi: ore 9 S. Messa - Breve discorso - Via Crucis solenne

Chiesa SS. Filippo e Giacomo - Monumento d'Antichità Cristiana

Bic



*SANTUARIO DEI PILONI - MONTÀ D'ALBA (Cuneo)*

*- Monumento Nazionale -*

Saluti da





MONTA' D'ALBA






Via Maestri
e Piazza Umberto I.
Via La Madonnina
Il Campanile
SALUTI
DA
MONTÀ
D'ALBA
1924



Villa - Castello del Conte Morra di Lavriano

1915


Castello Conte Morra
Collina e Castello Conte Morra
Interno del Castello Conte Morra
SALUTI
DA
MONTÀ d'ALBA
1922




*Fot. Giamolio.*

# MONTÀ D'ALBA

Il nuovo Organo della Chiesa Parrocchiale, opera della Ditta Rossi e Figlio di Milano. 1927



MONTÀ D'ALBA - *Il Campanile (Monum. Nazion.)*


Montà D'Alba - Chiesa di S. Michele.




MONTÀ D'ALBA - *Via Umberto I*

1940



Saluti cari.
Cordiali
auguri Lorenzo

Montoir - 19-11-61-

Ed. F.lli Marchia - Asti

SALUZZO 1-10-2000 RIBOTTA

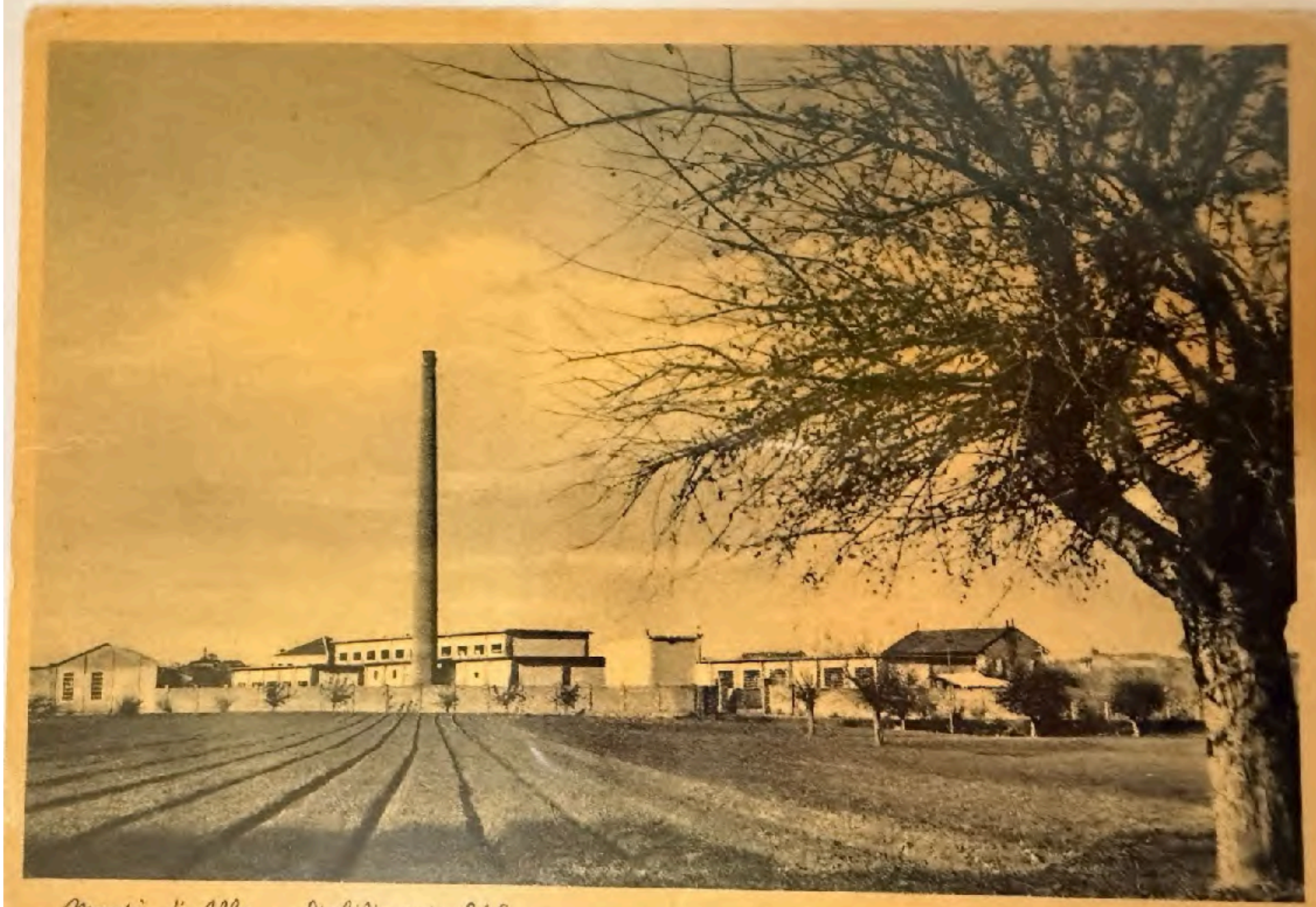
1940-XIX

Bue Nino Monte 1960

Signorina
Rabbia Giustina
Via Costa N. 15
Airoli
Torinese

150


Montà d'Alba - Via Umberto I
PANETTERIA FARINE GRUSCHE
MAGAZZINO ALIMENTARIO



Montà d'Alba - Stabilimento S.I.S.




MONTÀ D'ALBA - *Corso A. Manzoni*

1945



3-4-47

Monte S. Biagio - 17 X

Saluti + auguri

Pinerolese

(B)

Bic
Chiusdino
1960

Nino Monti 1960 COLLEZIONISTA

LIRE 3

Rev.mo Sig.

Don. Sallivio Dinuzzo

Giusto Dr. Franco

Sonnaliano d'Alba

Amen

Nino Monti 1960 COLLEZIONISTA

Ed. F.lli Marchia - Asti



Montà d'Alba - La Fornace e Panorama

PUCE N°A 20-8-08

ED. RIS. ALMONDO

ROTOCALCO MIGLIORE - VIA BOGINO 13 - TORINO

COLLEZIONE Nino Bio Monta

Monta 31.8.55

Carissimo Nino,
ti mando
questa
cartolina
per
ricordo

Sig.ra Nino Monta
Via Ricoli
Studio Avv. Fino
Piazza Giovanni 4
Monza

MONTA


Montà d'Alba - Piazza Vittorio Emanuele

Cara Chiara Chiarissima 1960

Ogni Sabato e Festa con Cine
Mercoledì - Mia Mamma

Bacio

Ugo Nino Allora

Ed. F.lli Marchia - Asti

Vera fotografia

Propr. ris. Almanda B. - Priv. n. 1

Ugo Nino Allora

MONTA 26.11 CUNEO

Carissimi Sig.ri Sig.ra
Anna Maria
Istituto Maria Ausiliatrice
Pinerolo - (Torino)

CHERASCO 15-2-2002 LUCIANO



MONTÀ D'ALBA - Monumento ai Caduti

(Scultore Cav. E. Musso)

1938

Monte 6-8-98

Caro Nino Allonte 1898

Sempre moderato sol
le fortuna Monte mio
ate ed ei tuoi i più sodo
i nolti de pote segi. Ti
e del sempre tuo amico
Nino Allonte

MONTA
91 SUOI ERO1
CA DUTI
NELLA GRANDE GUERRA
1915 - 1918

MIZZANO (Parma)

Società Editrice Cartoline - Torino

12573

Allo
Stud. Bronzone Elvio
Borgo Cabio alberto 1912
Via S. Paolo 18
Parma Ducato
Montanaro



MONTÀ D'ALBA - *Piazza Vittorio Veneto*

1940

Ed. Edi Marchia - Asti

1940 XIX

Affettuosi baci e liete, auguri.
Ezio e Guidarino
Gaudenzio Pino
Bruno Carlo
Mario Franco Edoardo

9-8-41

Torino

Piola Amedeo
Corso Racconigi 10


Montà d'Alba - Panorama.
1324



Monte 15 Sett. 1924

15-9-24

affettuosamente

auguri e cordiali saluti

per cordiali saluti

anche a nome di mamma

e Emilio

Maria

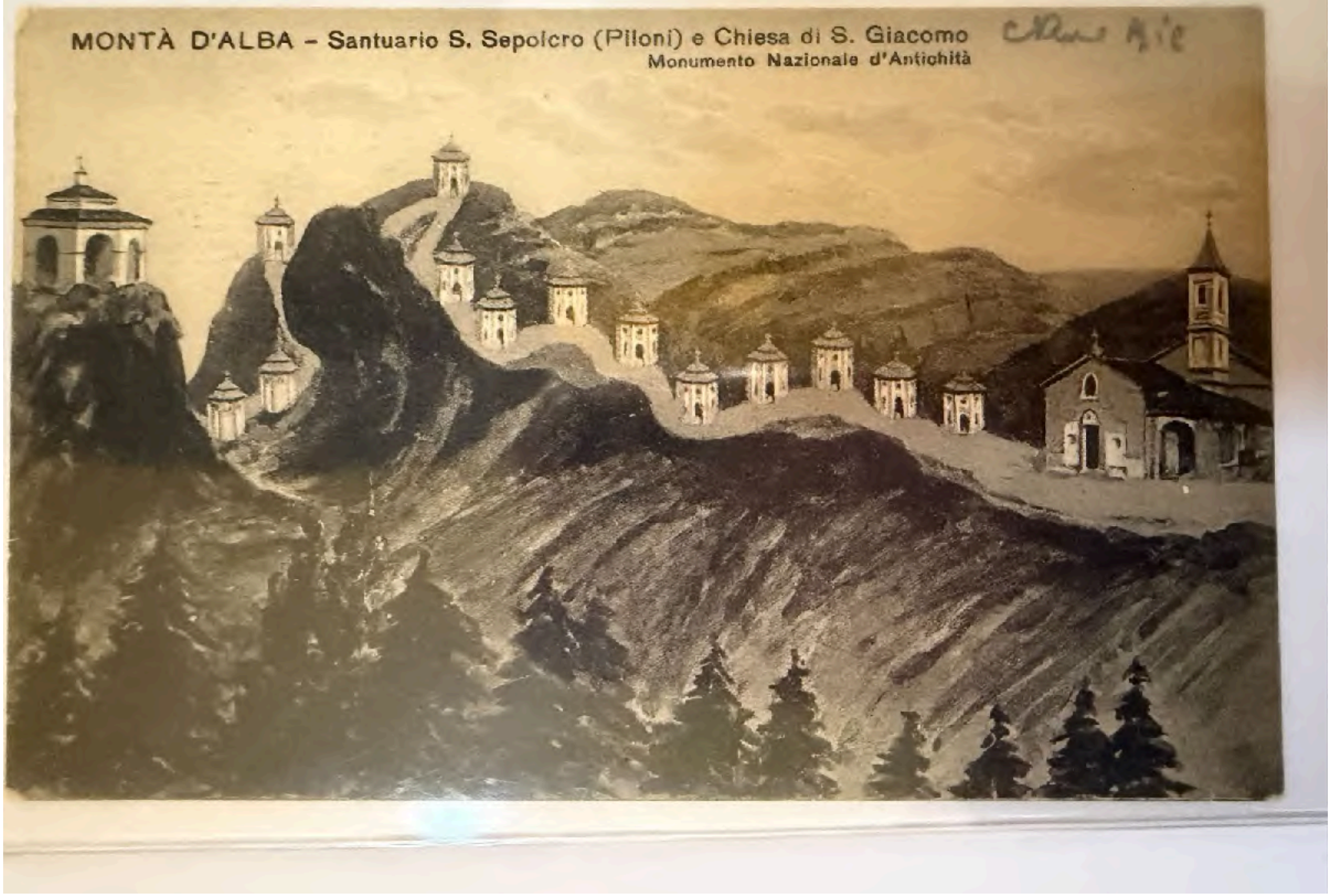
Al Comm. Giuseppe

Carolina Musso

Via Antonio Guattani

Roma 37

6-9-88 Moncalieri BONINO


MONTÀ D'ALBA – Santuario S. Sepolcro (Piloni) e Chiesa di S. Giacomo
Monumento Nazionale d'Antichità

N. 22017 - Soc. Ed. Cartoline - Torino

27828

1960 VISITANDO OULX

1960 VISITANDO OULX

Auguri e cordiali saluti
da Giusy Giorgio Franco
Mauro Chiarla Carla
Edoardo ma


TORRE
S. STEFANO R.
M. CALVARIO
CASTELLO
MONTEG. R.
MADONNA
DELLE GRAZIE
S. VITO
ROLLALDI
S. SEPOLCRO
SPECOLA
S. GIACOMO
SANTUARIO S. SEPOLCRO (PILONI) di Montà d'ALBA

# MONTA’ D’ALBA
# IN TANTI DOCUMENTI UFFICIALI

# COMUNE DI MONTÀ D'ALBA

N. di Protocollo 1511

Risposta alla nota del

li 6 Dicembre (Anno VI°) 192

OGGETTO Podestà estranei all'ambiente locale

Ill.mo Sig. PREFETTO

CUNEO

In relazione alla circolare Prefettizia I9 Novembre scorso N. 3836 di cui alla pagina 6II del bollettino N. 29 di codesta On. R. Prefettura per il corrente anno, pregiomi significare che, date le mie ordinarie occupazioni non mi é possibile adempiere alla prescrizione in essa contenuta circa la residenza in questo Comune per almeno tre giorni interi di ciascuna settimana.

In conseguenza del che mi considero a disposizione di V.S. per la mia sostituzione.

Col massimo ossequio.

Il Podestà

# COMUNE DI MONTÀ D'ALBA

N. di Protocollo 1510

Risposta alla nota del

li 6 Dicembre 1927-VI

OGGETTO Andamento dei servizi comunali nel mese di Novembre 1927

Ill.mo Sig. Prefetto
Cuneo

Nel mese di Novembre 1927 i servizi comunali ordinari procedettero regolarmente.

In seguito all'approvazione da parte dell'On. G.P.A. di Cuneo del deliberato 2-8-927 n. 38 dello scrivente relativo all'apertura di una via di circonvallazione, si esperirono pratiche per il raggiungimento di un amichevole accordo con l'unico proprietario dei beni espropriandi contrario a tale progetto, come da ricorso respinto dall'On. G.P.A. Fallito il tentativo di conciliazione, venne iniziata la pratica per ottenere la dichiarazione di pubblica utilità si è proceduto alla formazione della matricola dei lavoratori agricoli per la riscossione dei relativi contributi.

Comunico i giorni di mia presenza nel Comune nel mese di Novembre 1927
2. 4. 6. 8. 11. 15. 20. 22. 27. 29

Con ossequio

Il Podestà

# COMUNE DI MONTÀ D'ALBA

N. di Protocollo 869

Risposta alla nota del

Lì 3 Aprile 192 7

(Anno V°)

OGGETTO Relazione mese di Marzo 1927 sul funzionamento dell'Ufficio e dei Servizi Municipali

Ill.mo Sig. PREFETTO

CUNEO

Nel mese di Marzo u.s. i servizi ordinari d'Ufficio sono pro=

---

PROVINCIA DI CUNEO

Circondario di Alba

## COMUNE di MONTA' d'ALBA

Cat. — Classe —

N. 136 del Protocollo

del Copia-Lettere

RISPOSTA ALLA LETTERA

Montà d'Alba, li 4 Marzo 192 7

(Anno V°)

Il mese di Febbraio u.s. é stato caratte=rizzato dalle solite pratiche d'ordinaria amministrazione svolte da questo Ufficio Mu=nicipale con puntualità. Si é provveduto pe

---

PROVINCIA DI CUNEO

Circondario di Alba

## COMUNE di MONTA' d'ALBA

Cat. — Classe —

N. 164 del Protocollo

del Copia-Lettere

RISPOSTA ALLA LETTERA

del 19

N. del Protocollo Generale

del Copia-Lettere

ALLEGATI N.

OGGETTO

Relazione

Montà d'Alba, li 10 Febbraio 192 7

(Anno V°)

In esito alla circolare della S.V. ILL., 19 Gennaio 1927 N° 113 Gab. relati=va all'oggetto, si ha il pregio di comuni=care che, a parte le ordinarie pratiche di ordinaria amministrazione, che seguono regolarmente il loro corso, il Podestà di questo Comune, per supplire alla mancanza di un adatto edificio, scolastico per la Frazione di S. Rocco, ha deciso l'acquisto di un fabbricato civile ivi costruito da privati da adibirsi ad uso scuole e la cui pratica trovasi già

PROVINCIA DI CUNEO

/Abitanti N.4138

COMUNE DI MONTA' D'ALBA

Seduta del 21/8/928

COPIA VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL PODESTA'

Verbale N. 53

OGGETTO

Nomina Delegato del Podestà

L'anno millenovecentoventotto-VI° Êra Fascista- addì ve tuno del mese di Agosto alle ore diciasette in Montà e nella solita sala Municipale il Podestà Sig. Geometra Giovanni Enrico Ghignone assistito dall'infrascritto segretario.

Visto come il sottoscritto non risiedendo in questo Co=mune, non può sempre provvedere colla dovuta celerità a tutte le incombenze che la legge affida alla carica del Podestà., per cui , nonostante la frequenza delle presenze in sede, possono crearsi delle soluzioni di continuo nell'andamento regolare dei servizi amministra=tivi, con evidente disagio per questa popolazione.

Ritenuta in conseguenza l'opportunità di evitare la possibilità di avverarsi di tale stato di cose, con la nomina di un coadiuvatore che nell'assenza del Podestà provveda a tutti gli atti della pubblica Amministrazio=ne, eccettuati quelli s'intende, per i quali é richiesta la formale e tassativa firma del Podestà.

D E L E G A

A rappresentarlo nella sua assenza, ed alla formazione e firma di tutti gli atti concernenti la pubblica Ammi=nistrazione, eccettuati i deliberativi, il Sig. ARDUINO SECONDO fu Giuseppe e di Siliano Catterina nato in Montà il 6 Gennaio 1899 e quivi residente, persona di fiducia fascista, mutilato di guerra, ed avente tutti i requisiti

Relazione di Pubblica

Si certifica che copi del presente verbale d deliberazione venne pubblicato all'albo pretorio del Comune il giorno di mercato 23 Agosto 1928 senza opposizioni.

Montà 24 Agosto 1928-VI

Il Segretario

949 Cat. 4
21-8-928

1-8

PREFETTURA DI CUNEO

Cuneo, li 18 agosto 192 8 (A VI)

Div. Gab. N. 3228

Risp. a nota
N.

Signor Podesta di
Montà d'Alba

OGGETTO

Delegato del Podestà -

Nulla osta a che la S.V. nomini a suo delegato il sig. Arduino Secondo fu Giuseppe.

Rimango in attesa del deliberato in duplice copia per i provvedimenti di mia competenza.

IL PREFETTO
(Mario Chiesa)

1-S

# COMUNE DI MONTÀ D'ALBA

N. di Protocollo 949

Risposta alla nota

del

Li 12 Luglio 192

(Anno VI°)

OGGETTO Designazione persona del Delegato del Podestà

Ill.ma Sig. A S.E. Il Prefetto

C U N E O

Essendo lo scrivente in residenza solo tre o quattro giorni della settimana, in quanto il suo abituale domicilio é stabilito in Pralormo (vicino Comune contermine), riterrebbe opportuno, agli effetti di una maggior continuità amministrativa, che la E.V. si cómpiacesse nominargli un delegato. A tale fine proporrebbe il Sig. ARDUINO SECONDO FU GIUSEP= =PE E di SILIANO CATTERINA nato in Montà il 6/I/1899 e quivi residente, ove esercisce una rivendita generi di privativa, mutilato di guerra ed appartenente a questa Sezione del Fascio.

Tale persona che é in possesso dei requisiti voluti per l'adempimento delle mansioni inerenti la carica, é persona di fiducia, di specchiata moralità e di sicura Fede Fascista.

Nell'attesa si ringrazia ed ossequia.

Il Podestà

COMUNE DI MONTÀ (ALBA)

PROVINCIA DI CUNEO

Circondario di Alba

# COMUNE di MONTA' d'ALBA

Cat. ..... Classe .....

N. 811 del Protocollo

..... del Copia-Lettere

RISPOSTA ALLA LETTERA

del ..... 19

N. ..... del Protocollo Generale

..... del Copia-Lettere

ALLEGATI N. .....

OGGETTO

**PROPOSTA NOMINA DELEGATO DEL PODESTA'.**

*Montà d'Alba, li* 8 Giugno 192 6

Con riferimento al colloquio testé avuto con la S.V.ILL., mi pregio informa= =re sembrarmi sufficiente per questo Co= =mune la istituzione del Delegato di cui all'Art. I° R.D. L. 9/5/926 N. 818.

A tale riguardo riterrei opportuna la nomina del SIG. Gaidà Gervasio fu Bar= =tolomeo di anni 42 , fabbro-Ferraio con negozio avviato; persona la quale ha i re =quisiti di cui alla circolare della S.V. ILL. 28/5/926 N. 283, e non si trova in alcuna delle condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità di cui agli Art. 25 e 26 della vigente legge Com. e Prov.

Con osservanza

Il Podestà

*Ill.mo Signor*

SOTTO-PREFETTO

DI

ALBA

1-5

# R. PREFETTURA DI CUNEO

Div. GAB. N. 2469 Li 11 Luglio 1928 (Anno) 6°

Risp. a nota ..... N. .....

Oggetto: Giuramento Podestà.

Signor PODESTA' DI
Mdntà d'Alba

Per norma di codesto Ufficio si comunica che in data d'oggi è stato ricevuto il prescritto giuramento della S.V. a podestà di Montà d'Alba.

Gradirò poi conoscere la data dell'avvenuto insediamento.

IL PREFETTO

629
10-7-926.

1-5

SOTTO PREFETTURA di ALBA

N. 353 Sec.

Risp. a nota

Alba li 9 Luglio 1926

Oggetto : Nomina di Vice Podestà

Ill.Sig.PODESTA di Monta-d'Alba

Per opportuna norma e per le debite comunicazioni all' interessato pregiomi avvertire che il Sig.Prefetto di Cuneo ha ratificata la nomina del

Signor Gervasio Guido fu Bartolomeo

a Vicepodestà di codesto Comune giusta la designazione fatta dalla S.V.Ill. con lettera delli 8-6-26

Attendo un cenno di ricevuta e di assicurazione.

Con osservanza .

Il R.Sottoprefetto

Cibrario

# SOTTOPREFETTURA DI ALBA

Comune di Monta

*In merito al verbale di deliberazione numero* 91 *in data* 16 giugno 1916 *presa da* l Consiglio Comunale *di codesto* Comune, *relativo a* Contrattazione di un mutuo di Lire 5000 a cotto locale Cassa Ricreto - 2ª Lettura -

*è stato adottato da questo Ufficio il seguente provvedimento:*

*Alba,* 191

IL SOTTOPREFETTO

*Al Signor*

Regno d'Italia

PROVINCIA DI CUNEO

SOTTO-PREFETTURA

DEL

CIRCONDARIO DI ALBA

Divisione 1ª

N. 508.

Risposta alla Nota del

N.

Divis. Sez.

Oggetto

Strada obbligatoria delle Ferree

ALLEGATI N.

Alba, 30 gennaio 1890

Allegato

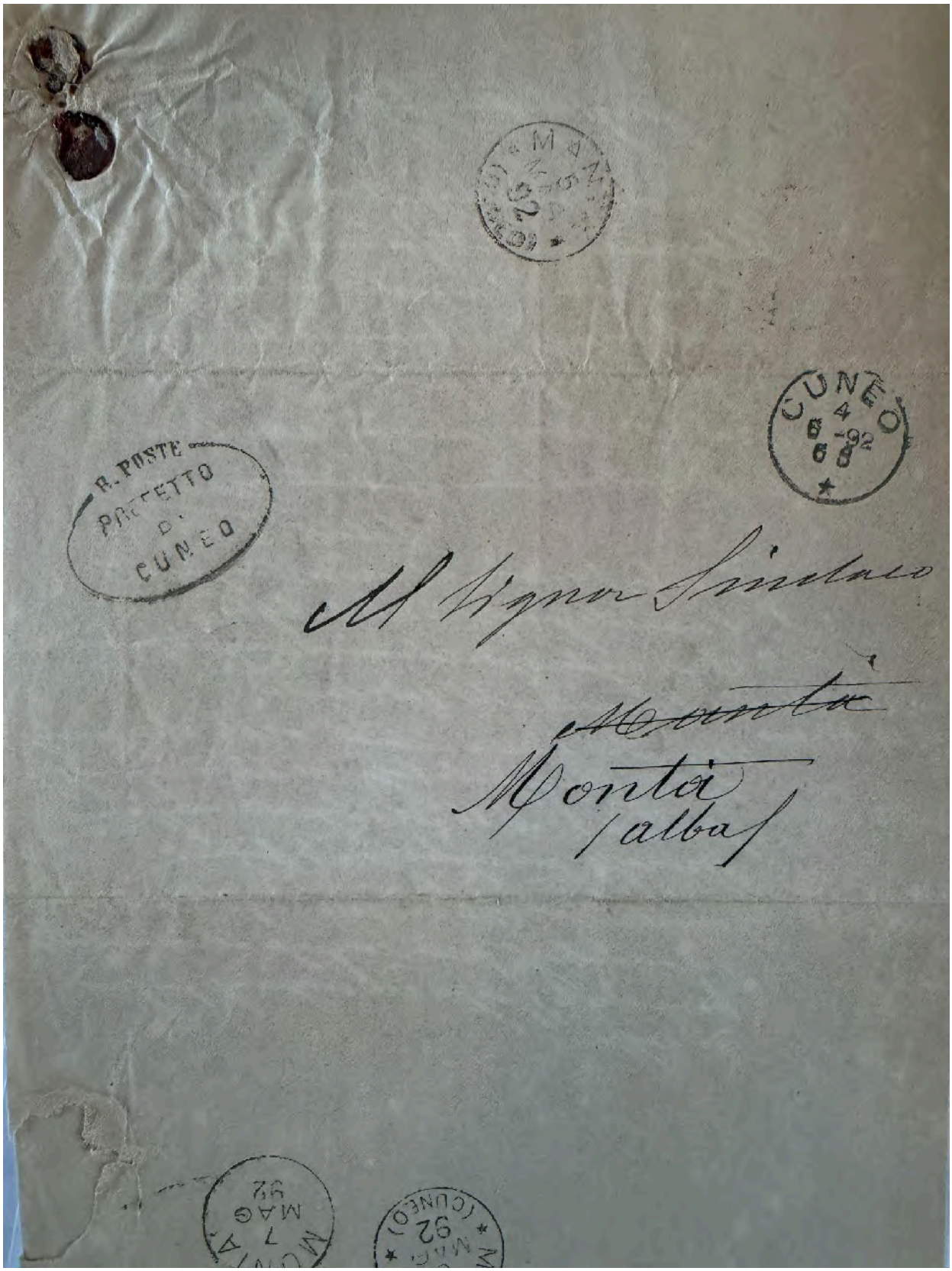
Sotto conforme richi
sa trasmessi dal Sig. Prefetto della P
vincia, prego S.V. di trasmettermi
Deliberazione in triplice esemplare la de
terazione presa dal Consiglio comu
nella tenuta del 19 corrente relativ
alla strada obbligatoria delle Ferree,
giusta l'avviso datomi da S.V. col
foglio 17 corrente n. 206.

Il Sottoprefetto

Serrapede

Ill.mo Signor Sindaco

Verona


R. POSTE
PREFETTO
DI
CUNEO
CUNEO
4
6 -92
6 8
Al Signor Sindaco
Monticelli
Alba

Cartella N.° 2844

Rendita Perpetua
di lir. 22 " "

Registro
del
Debito Perpetuo

# Amministrazione del Debito Pubblico

*Ne' Regj Stati di Terra-ferma*

Creata con Regio Editto 24 Dicembre 1819

Torino il Vent'otto agosto mille otto cento venti tré

Nel Registro del *Debito Perpetuo dello Stato* trovasi iscritta l'annua Rendita di lire Venti due

a favore della Comunità di Monta
/Provincia d'Alba/

L'Amministrazione farà corrispondere di semestre in semestre della annua Rendita da decorrere dal *Primo Gennajo 1820*, rilasciandosi a tale effetto la presente Cartella a mente del Regio Editto del 24 Dicembre 1819, e delle relative Patenti 29 Giugno 1820.

Annotazione

Le annuità anteriori al 1.° Gennajo 1823. sulla suddetta Rendita sono devolute alle R.e Finanze a mente dell'art.° 12. del R.° Editto 23. Luglio 1822.

Il Capo dell'ufficio delle Rendite
Leopoldo Simondi

Il Direttore Generale
Giornelli

v.a Il Mastro Uditore Camerale.

Il Segretario Generale

1° Gen

11

1799 Agosto 7 Alba

SOL. 5.

Provincia d'Alba.

Divisione prima
Categoria prima
art. 6.°

Ricorso alla Regia Giunta di Liquidazione per un credito verso lo Stato

D.° 2.
C.° 6.
N.° 4.

Il Sig.r Sindaco Giuseppe Cerrato in nome de' suoi Amministrati si propone Creditore verso la Regia Finanza della somma in Capitale di . . . . . ₰ 666. 13. 4.

Questo credito proviene dalle seguenti somministrazioni fatte all'armata austro russa.

Cioè.

Primo per l'imprestito forzato permesso alla Città d'Asti con Lettera 11. Luglio 1799. firmata Cerruti per impiegarsi nelle spese occorrenti a benefizio dell'Armata austro russa, di lire cento pagate per quittanza 19. detto 1799. firmata Guido Bonio deputato ugualmente impiegata sotto la data del 102. . . . . ₰ 5. 0. 0.

1. per provista di n.° 5. paglioni; n.° 5. coperte; n.° 5. lenzuoli; contratti nei magazeni d'Asti, come da quittanza 3. Gennaio 1800. Lire ottanta due soldi sei d'detto ₰ 82. 6. 4

Liquidato in Scudi [illegible] del 28. Gennajo 1819.

# COMUNE DI MONTÀ D'ALBA

PROVINCIA DI CUNEO

N. 1738 di Prot. — Li 22/agosto 1938 - Anno XVI°

Risposta alla nota N. 3550
del 16-8-1938
Div. 9a6 Sez.

A.SE.IL Prefetto
CUNEO

DITTA F. APOLLONIO & C. - CUNEO

OGGETTO
Censimento Ebrei

Restituisco l'unite N°3 schede in bianco, relative al Censimento Ebrei, dichiarando che nel territorio di questo Comune non risultano persone di razza ebrea-

Con ossequio.

Il Podestà

Il Segretario

# NOTIZIE DALL'ITALIA

## Diritto doganale di statistica

Con decreto legislativo del Capo Provvisorio dello Stato in data 11 aprile 1947, n. 233, è stato introdotto il diritto doganale di statistica; riportiamo integralmente i due articoli del decreto:

Art. 1. — Il diritto di statistica sulle merci che entrano nello Stato e ne escono, con qualsiasi destinazione doganale, esclusa la transito ed esclusi le merci immesse nei depositi doganali e nei franchigia, è stabilito in Lire 10 (dieci) per ciascuna delle unità di misura specificate secondo la quale delle merci nell'art. 1 della R. Decreto 22 novembre 1914, n. 1280, e successive modificazioni.

Nella stessa misura di Lire 10 è stabilito il valore del diritto di statistica da riscuotere su ogni spedizione o sulle frazioni di peso di cui all'art. 5 del citato R. Decreto 22 novembre 1914.

Rimangono immutati le esenzioni dal diritto di statistica previste dall'art. 2 del decreto medesimo.

Art. 2. — Le disposizioni del presente decreto entreranno in vigore nel giorno successivo a quello in cui, sarà pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 25 aprile 1947, n. 96.

## Diritti di magazzinaggio

Un decreto legislativo del Capo Provvisorio dello Stato in data 11 aprile 1947 n. 227, modificato apportato modifiche ai diritti di magazzinaggio per le merci depositate nei magazzini doganali. Riportiamo integralmente i due articoli del decreto:

Art. 1. — L'articolo 23 delle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali approvata con il regio decreto-legge 8 giugno 1923, n. 1401, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, modificato con l'art. 7 del regio decreto 31 ottobre 1935, n. 1997, e successivamente con l'art. 3 del regio decreto-legge 19 gennaio 1942, n. 11, è sostituito dal seguente:

Per tutte le merci tenute in temporanea custodia nei magazzini della dogana, siano esse in corso o già sdoganate, è dovuto il diritto di magazzinaggio nella misura di Lire cinque per ogni giorno di giacenza e per ogni quintale o frazione di quintale.

Per le merci in temporanea custodia il suddetto diritto è commutato a Lire dieci per ciascun quintale o frazione di quintale, a Lire venticinque dal sessantesimo al centoventesimo giorno, e Lire cinquanta dopo il centoventesimo giorno.

Per le merci sotto la diretta custodia della dogana il diritto di Lire cinque è ridotto a Lire sette dopo i primi quaranta giorni di giacenza.

Per la liquidazione del diritto di magazzinaggio non si deve tenuto del giorno di entrata e di quello di uscita. Il tariffa delle merci tenute separate e per le merci in temporanea custodia, ricevute dei primi sei giorni successivi di giacenza.

Art. 2. — Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, che è aprile 1947, n. 96.

## Concessione di marchi nazionali per l'esportazione

L'Ufficio Nazionale per il Commercio Estero ha autorizzato le seguenti ditte a esportare vini con il marchio nazionale:

Ditta Bottini Compagnia dei Vigni d'Italia (Brescia) marchio nazionale 400 (Chianti);

Ditta Nicco Antonio fu Giuseppe e F.lli Bersano (Belveri in Valtura, Potenza) marchio nazionale 402 (Aglianico spumante e Moscato spumante);

Ditta Tenuta Rodano (Monte d'Alba, Cuneo) marchio nazionale 403 (Barbera, Nebbiolo, Barbaresco, Barolo);

Ditta Pace Vito fu Angelo (Potenza in Valtura, Potenza) marchio nazionale 405 (Malvasia, Aglianico, Moscato);

Ditta Maria Principessa Ruffoni Gallas nei Duchi Grimaldi della Fiuta (Firenze) marchio nazionale 406 (Chianti);

Ditta Conte Erba fu Alessandro (Milano) marchio nazionale 407 (Franciacorta spumante e Franciacorta);

Cantina Angelo e Tancredino (Bovino) marchio nazionale 408 (Castelli Romani bianco);

Ditta Bisciarelli Angelo (Arezzo) marchio nazionale 450 (Vin Santo, Chianti dei Colli aretini).

## Circolari del Ministero delle Finanze e del Tesoro

Direzione Gen. D. e I. I.

CONGUAGLIO DI TRASPORTO

Allo scopo di adeguare la misura relativa all'onerosità del trasporto alle esigenze dei mercati, lo scrivente, d'intesa con il Ministero del Commercio con l'Estero, ha ritenuto di disciplinare per quanto possibile il complesso delle formalità che comportano ad ottenere la modifica del tenuta delle merci estere.

A tal fine sono state emanate le disposizioni che seguono:

*Prezzi calcolati*

E' stato deciso di autorizzare provvisoriamente a dette che vendono tale conguagli ad introdurre anche per detta base quelle dei prezzi correnti nelle diverse piazze estere del Paese cui quelli la detta interessata e le rispettive Camere, facendo per ciascuna delle voci considerate la media dei prezzi rilevati nel corso del mese precedente quello in cui viene presentata la domanda.

Per l'osservanza di tali massimali gli interessati dovranno produrre al Ministero del Commercio con l'Estero, via di Trastevere della cui stessa Ditta della Banca d'Italia, regolare domanda corredata dal parere della Camera di Commercio territorialmente competente, con l'indicazione dei nominativi degli interessati stessi ritenuti sufficienti per il normale svolgimento della propria attività, tenendo di quelle che hanno avuto a disposizione mediamente [illegible] che tali quelle della detta Rappresentanza e di [illegible]

Dottore in economia e commercio, ligure, trentacinquenne.

Ha risieduto in Colombia, Ecuador, Perù, Bolivia, Chile settentrionale, dall'inizio 1940 a metà 1942, compiendo studi economico-commerciali per conto di un Ministero italiano.

E' ritornato in America latina all'inizio del 1946, con l'intenzione di dedicarsi ad un'attività indipendente, ma motivi di famiglia lo hanno indotto, dopo avere risieduto anche negli Stati Uniti d'America, a fare ritorno in Patria qualche mese addietro.

Prima di ritornare un terzo viaggio in America, desidera sondare la possibilità di sistemarsi presso una grande Azienda, possibilmente con incarichi all'estero.

All'ampia esperienza unisce titoli culturali non comuni. Conosce spagnolo, inglese, francese, portoghese. E' in grado di presentare referenze di ogni genere.

Prega scrivere a:

Casella postale 109 - Savona.

[illegible] per la stessa di presentare nella [illegible] e Ambasciate di affari commerciali di [illegible]

Nei limiti dei normali stabiliti, le ditte esportatrici potranno avere diretta speciale facoltà [illegible] dato corso a stabilire correttivi di conguaglio e di operazioni di compensazione di merci in [illegible] [illegible] da effettuarsi nel limiti dei massimali e [illegible] detta maggiori, sotto il controllo dell'[illegible] [illegible] della Banca d'Italia e [illegible] [illegible] [illegible] in valuta estera presso le Banche stesse a [illegible] di [illegible] di una stessa piazza.

[illegible] [illegible] [illegible] [

**Nota dei decessi avvenuti nella città di Torino dal 28 al 29 marzo 1865**

Carassia Giuseppa, nata Ferrero, d'anni 36, di Torino crestaia — Varcelli Gabriella, id. 76, di Vignale — Riva Angela, nata Pacotto, id. 68, di Lemie — Novo Maria, nata Bertero, id. 88, di Monià d'Alba, lavandaia — Marengo Teresa, nata Bonino, id. 65, di Saluzzo — Pereno Paola, nata Cibrario, id. 45, di Usseglio — Valletti Gabriele, id. 58, di Torino, agente di cambio — Gariel Giovanni Battista, id. 39, di Torino, negoziante — Più 6 minori d'anni 7.

## Notizie Italiane

— Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 29 marzo:

Il guardasigilli ministro di grazia e giustizia e dei culti con decreto del 13 corrente marzo ha instituita una Commissione la quale ha l'incarico di esaminare le sentenze di condanna e gli atti relativi ai ditenuti testè restituiti dal governo pontificio e di proporre a loro riguardo i provvedimenti di diritto e di grazia che riconosca opportuni.

La detta Commissione è composta come segue:

De Foresta conte Giovanni, primo presidente della Corte d'appello di Bologna senatore del Regno, *presidente*;

Di Castellamonte conte Michele, procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia, reggente la procura generale di Torino, *membro*;

Borgatti cavaliere Francesco, consigliere presso la Corte d'appello di Bologna, deputato al Parlamento nazionale, *id.*

— In qualche comune vicino a Milano infierisce da alcuni giorni il vaiuolo; a Chiaravalle Milanese si dovettero persino sospendere le scuole, e quel municipio si adopera con molto zelo a impedire la diffusione del contagio.

(*Lombardia*).

— Da un carteggio da Roma, 17, alla *Gazzetta ufficiale* di Venezia, togliamo il seguente brano:

Si dice che, nel prossimo concistoro, il Santo Padre voglia provvedere alle sedi vacanti di Orvieto, di Ferentino, di Macerata e di Senigallia. Ad Orvieto sarebbe destinato monsignor Marini, reduce ora da una missione apostolica nell'America del Sud; a Ferentino sarebbe destinato monsignor Vitali, ausiliare del cardinale vescovo di Velletri. Questi potranno andare al governo della diocesi, perchè Ferentino è situata nello Stato Romano, e una gran parte della diocesi di Orvieto si trova egualmente nello stesso territorio. Se vengono nominati i vescovi di Macerata e Senigallia dovranno starsene lontani, perchè il governo italiano non li riconoscerà, come non ha voluto riconoscere gli arcivescovi di Milano, Bologna e Ravenna, ed i vescovi di Pavia, di Carvia, Comacchio, Borgo San Donnino, Osimo, Loreto, Cagli e Pergola, Nocera e Città di Castello.

— Leggesi nel *Pungolo* di Napoli:

Una lettera che riceviamo da Roma, sebbene non dal nostro corrispondente ordinario, ci parla della partenza improvvisa da colà di un importante impiegato del Palazzo Farnese.

La persona di cui si tratta, sarebbe giunta in Napoli mercoledì o giovedì dietro concerti presi colle autorità politiche nostre, alle quali sarebbe già stato consegnato, o andrebbe a consegnarsi, tutto l'archivio di Casa Borbone dal 1855 a tutto agosto 1860.

Si parla nella lettera di documenti importantissimi che verrebbero così nelle mani del governo italiano.

A domani, se ci verrà fatto, gli altri particolari.

## Notizie Estere

SVIZZERA — Secondo un rapporto del ministro svizzero in Torino sono cominciati i negoziati per il trattato di commercio. L'Italia vi è rappresentata officialmente dal generale Lamarmora; ma le cose di dettaglio sono discusse da delegati speciali del governo italiano. Pari diritto è consentito alla Svizzera. Sembra tuttavia che le molteplici occupazioni del governo italiano osteranno al sollecito procedere dei negoziati. (*Gazzetta Ticinese*).

FRANCIA — Il solito corrispondente dell'*Indépendance* scrive da Parigi:

« A torto od a ragione la diplomazia, come l'opinione pubblica, calcola che la Convenzione del 15 settembre, che l'Enciclica, che il principio dell'istruzione obbligatoria, gettato a disegno come un nuovo germe di fermento sulla terra francese, sono tali precedenti che indicano un non dubbio cambiamento nella politica francese. Così più non si rimane meravigliati al vedere accolto e commentato in modo affatto sfavorevole, nelle nostre sfere officiali, il contegno un po' troppo autocratico preso dal gabinetto di Bismarck dinanzi al Parlamento del proprio paese. »

Che vogliano darsi decisamente al liberale?

Il duca di Persigny nell'annunciato suo viaggio a Roma, si recherà pure a Napoli, a Firenze, ed infine passerà per Torino. Sarà dunque un vero viaggio d'ispezione per vedere quale sia *l'avvenire riservato all'unità*.

— Una frazione di deputati al Corpo legislativo aveva divisato di presentare un emendamento a quel paragrafo dell'Indirizzo che si riferisce alla Convenzione del 15 settembre. Quest'emendamento è inteso a rendere più esplicito il linguaggio dell'Indirizzo in favore del potere temporale del papa.

Il progetto d'Indirizzo dice:

« Mantenimento dell'indipendenza della Santa Sede. »

A queste parole l'emendamento sostituisce queste altre:

« Mantenimento della sovranità territoriale della Santa Sede, condizione della sua indipendenza. »

PRUSSIA — In Prussia la stampa liberale osserva un'attitudine molto riservata riguardo al serio aspetto che assunse il conflitto costituzionale in questo paese. Sembra che si aspetti che il governo faccia smentire dalla stampa officiosa i progetti illegali che gli si attribuiscono.

La *Gazzetta Crociata* si limita ad affermare che pel momento non è pure questione di sospendere nè di chiudere la sessione legislativa. Si fa notare il fatto abbastanza significante che in tutta la discussione sul rapporto generale, il capo del gabinetto si tenne in disparte, e lasciò tutto il peso della discussione al suo collega ministro della guerra. Si è dunque contro quest'ultimo, il quale pare l'opinione pubblica renda responsabile della crisi, che si dirigono più particolarmente gli attacchi dei fogli liberali.

RUSSIA — La *Gazzetta tedesca di Pietroburgo* parla in questi termini dell'affezione febbrile (che pare sia cholera morbus asiatico) dominante in quella città:

La malattia contagiosa che infierisce nella capitale e nei dintorni, specie di febbre, s'è mostrata in altre parti del governo di Pietroburgo. Curata a tempo non è pericolosa,

III. E' conferito il diploma di benemerenza di terza classe con facoltà di fregiarsi della

**Medaglia di bronzo**

per l'opera zelante ed efficace spiegata a vantaggio dell'istruzione elementare a:

Catrame Luigia, maestra a Monta d'Alba.

# ISTRUZIONE MEDIA E NORMALE

## LEGGI E DECRETI

**R. D. 11 giugno 1922, n. 968, relativo alle ammissioni ed ai corsi di studio nei collegi militari (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 luglio 1922, n. 172).**

VITTORIO EMANUELE, III, ecc.

Visto il regolamento organico per le scuole militari, approvato con R. decreto 26 novembre 1899, n. 429;

Visto il regolamento per l'amministrazione e la contabilità dei corpi, approvato con R. decreto 6 agosto 1911, n. 1413;

Vista la legge 16 luglio 1914, n. 679;

Visto il decreto Luogotenenziale 28 ottobre 1915, n 1565;

Visto il decreto Luogotenenziale 28 luglio 1918, n. 1106, relativo all'ordinamento degli studi nei Collegi militari;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per gli affari della guerra e dell'istruzione pubblica;

MARENE

LOCANDE

*Burlò*, Berio Ernesto, Via Roma, 11.
*Del Castello*, Bonino Cresanzo, Via Stefano Gallina, 38.

MARGARITA

LOCANDE

*Muenlé*, Sarvelli Laura, Via Umberto I, 2.
*Nazionale*, Serra Ambrogia, Via Vittorio Emanuele, 7.
*Valentino*, Garelli Caterina, Via Roma, 54.

MARMORA

LOCANDE

*Dell'Angelo*, Colombano Andrea, Via Provinciale, 13.
*Della Croce Bianca*, Colombano Lucia, Via Vernetti, 9.
*Del Gallo*, Sapporito Clara, Piazza Marmora.
*Lavezzo*, Lavezzo Tommaso, Reg. Valloni.
*Talmone*, Talmone Antonia, Reg. Bilei.

MARSAGLIA

LOCANDE

*Alfieri*, Altare Giuseppe, Cà Brucia.
*Marsaglia*, Peroglio Maria, Via Giuseppe Garibaldi.

MARTIGNANA PO

*Boryna*, Borgna Pietro, Via Maestra, 28.
*Sueia*, Sarpo Domenico, Robaldiera.

MELLE

LOCANDE

*Corona Grossa*, Raffaldore Teresa, Via Roma, 3.
*Della Posta*, Bodetto Giovanni, Via Roma, 24.

MOMBASIGLIO

LOCANDE

*Del Mulino*, Pera Luigi, Via Mongia, 10.
*Helsa*, Ambrogio Maggiorino, Via Umberto I, 6.

MONASTERO VASCO

LOCANDE

*Mondovì*, Marenco Pietro, Via Roma.

MONASTEROLO SAVIGLIANO

LOCANDE

*Degli Amici*, Garello Filippo, Via Umberto I, 12.
*Della Speranza*, Monge Lucia Alfasia, Via Principessa del Belgio, 1.

MONDOVI'

ALBERGHI DI TERZA CATEGORIA

*Mondovì Tre Limoni d'Oro*, Beltramo Bartolomeo, Piazza C. Beccaria, 2.

ALBERGHI DI QUARTA CATEGORIA

*Dell'Angelo*, Calosso Vittorio, Via Borgo Govone, 5.
*Savoia*, Pramo Anna, Corso Statuto, 2.

LOCANDE

*Americana*, Perino Anna ved. Bozzi, Borgo Artigna, 48.
*Del Vescovo*, Falappa Giuseppe, Piazza Vittorio Emanuele II, 1.
*Locanda Nera*, Farisco Giovanni, Via Beccaria, 50.
*Colcellana*, Pennacchio Michele, Via Prato, 1.
*Crociati Arturo*, Crociati Arturo, Via Perotti, 7.
*Della Posta*, Barosso Pietro, Piazza Vittorio Emanuele, 26.
*Dell'Edilone*, Castellina Gaetano, Via Molino.
*Due Spade*, Perano Andrea, Corso Statuto, 6.
*Ellena*, Ellena Bartolomeo, Borgo Colleraso.
*Gabetti*, Gabetti Giovanni, Piazza S. Maria Maggiore.
*Gemma*, Zucco Bartolomeo, Via Beccaria, 32.
*Italia*, Allemanni Edoardo, Via Beccaria, 7.
*Lovera*, Bertolino Giuseppe, Via Botteri, 8.
*Manfredi*, Manfredi Andrea, Mondovì Breo.
*Pontone*, Bertolino Giuseppe, Corso Statuto, 2.
*Piemontese*, Molecia Giovanni, Via Vico, 23.
*Quattrelli*, Quattrelli Felicita, Corso Statuto.
*Quattro Stagioni*, Marino Giuseppe, Via Benedetto Colleleugo, 3.
*San Michele*, Goletti Michele, Via Mellea, 3.
*Scudo d'Italia*, Bertaccini Matteo, Via Beccaria, 31.

MONESIGLIO

LOCANDE

*Barberis*, Barberis Claudia, Fraz. Bruguti.
*Dell'Argentina*, Pagliano Pietrina, Via Galliano, 6.
*Della Galleria*, Musso Pietro, Via Colombi, 2.
*Della Torta*, Pirola Umberto, Via Umberto I, 6.
*Musso*, Musso Maria, Via Roma, 3.

MONFORTE D'ALBA

LOCANDE

*Cannone d'Oro*, Possone Settimo, Via Palestro, 1.
*Commerciale*, Adriano Giovanni, Piazza Umberto I, 2.
*Della Posta*, Massolino Maria, Via XX Settembre.
*Del Ponte*, Conterno Giacomo, Via Roddino, 2.
*Umberto I*, Boffa Felice, Piazza Umberto I, 4.

MONTA' D'ALBA

LOCANDE

*Dell'Angelo*, Trocco Alfredo, Via Umberto, 8.
*Gallo Nuovo*, Trivero Giacomo, Vicolo S. Giovanni, 3.

MONTALDO MONDOVI'

LOCANDE

*Bertolino*, Bertolino Filippo, Via Maestra.
*Blu*, Blu Agostino, Fraz. Corsaglia.
*Europa*, Peirano Bartolomeo, Corsaglia.
*Italia*, Bertè Maria, Via Cantone.
*Vinai*, Vinai Giuseppe, Borgata Oberti.

MONTANERA

LOCANDE

*Centrale*, Giusta Ambrogia, Via Roma, 4.

MONTELUPO ALBESE

LOCANDE

*Dei Cacciatori*, Barile Giovanna, Via Umberto I, 9.

MONTEMALE

ALBERGHI DI TERZA CATEGORIA

*Boccaforte*, Savio Alessandro, Montemale Cuneo.

MONTEROSSO GRANA

ALBERGHI DI QUARTA CATEGORIA

*Della Pace*, Viano Giov. Batt., Fraz. San Pietro, 5.
*Villarios*, Dalmasso Angela, Fraz. San Pietro.

LOCANDE

*Dell'Angelo*, Armando Caterina.
*Della Posta*, Urbano Velia, Via Maestra, 122.
*Dei Muratori*, Menardo Simone, Via Maestra, 28.
*D'Italia*, Viano Caterina, Fraz. Saretta, 6.
*Spirito*, Damiano Spirito, Fraz. Villa S. Pietro.

MONTEU ROERO

LOCANDE

*Del Levante*, Ferrero Giovanni, Monteu Roero.
*Del Passatempo*, Vico Filippo, Via Umberto I, 9.

MONTICELLO D'ALBA

LOCANDE

*Barbero*, Barbero Davide, Fraz. Borgo.
*Corona Grossa*, Sala Batilda, Via Umberto I, 2.

MORETTA

LOCANDE

*Antica Corona Reale*, Bucca Gerolamo, Via Torino, 7.

MOROZZO

LOCANDE

*Cacciatori*, Salomone Giacomo, Fraz. Casotto.
*Cavallo Rosso*, Viglione Angelo, Via Roma, 12.
*Lombardina*, Chiesa Francesco, Via Roma, 17.
*Roland*, Tinelli Gerolamo, Piazza Vittorio Veneto, 4.

MURAZZANO

LOCANDE

PROVINCIA di CUNEO
Medaglia d'oro al Valore Civile

**Deliberazione del Consiglio Provinciale N° 54**

**Seduta del giorno 08/06/2026**

Alle ore 16.12 del giorno lunedì otto giugno duemilaventisei, nella sala Giolitti, del palazzo provinciale in corso Nizza, 21 il Consiglio provinciale, convocato nelle forme di legge e conformemente alle prescrizioni dell'apposito Regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale, D.C.P. 61/2016 e s.m.i., si è riunito in seduta pubblica, ed in forma ibrida, in presenza e da remoto a mezzo piattaforma (art.6 bis), nelle persone di:

| | **Nome** | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1 | ROBALDO LUCA | P | | |
| 2 | ANTONIOTTI MASSIMO | P | | |
| 3 | BALDI ROBERTO | P | | |
| 4 | CASALE IVANA MARGHERITA | P | | videoconferenza |
| 5 | DANNA PIETRO | P | | videoconferenza |
| 6 | DOVETTA SILVANO | P | | |
| 7 | D'ULISSE STEFANIA | P | | |
| 8 | EMANUEL LORIS | | A | |
| 9 | GATTO ALBERTO | | A | |
| 10 | MANZONE SIMONE | P | | videoconferenza |
| 11 | PELLEGRINO VINCENZO | P | | |
| 12 | PULITANO' ROCCO | P | | videoconferenza |
| 13 | SANNAZZARO DAVIDE | P | | videoconferenza |

PRESENTI: 11 ASSENTI: 2

Presiede la seduta Il Presidente della Provincia **Luca Robaldo**

Assiste all'adunanza ed è incaricato della redazione del presente verbale Il Segretario Generale **Giorgio Musso**.

Il Presidente constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta.

Alle ore 16.26 il Presidente introduce l'argomento in esame e cede la parola per l'illustrazione al consigliere Manzone competente per territorialità. Si riportano integralmente le premesse della relativa proposta di deliberazione:

***Premesso che:***

*il Consiglio comunale di Montà, con la deliberazione n. 4 del 20 Aprile 2026 (All1), ha approvato, per le motivazioni ivi contenute, la modifica della denominazione del Comune da "Montà" a "Montà d'Alba", presentando istanza alla Regione Piemonte per la modifica della denominazione, ai sensi della L.r. n. 51/92;*

*Preso atto della documentazione presentata dal Comune di Montà a supporto della richiesta (All2) che testimonia l'appartenenza storica e l'identificazione del Comune al territorio e alle tradizioni dell'Albese e attesta, inoltre, l'utilizzo della locuzione "d'Alba", in aggiunta alla dizione ufficiale del Comune, in atti comunali, notarili, articoli di stampa, cartoline ecc..*

*Considerato che l'aggiunta della locuzione "d'Alba" alla denominazione "Montà", costituisce per il Comune e per il suo territorio un importante elemento di valorizzazione sotto il profilo turistico, economico, culturale ed enogastronomico;*

*Ritenuto di condividere le motivazioni addotte dal Comune di Montà alla base dell'istanza presentata alla Regione Piemonte e di esprimere, pertanto, parere favorevole in ordine alla modificazione della denominazione del Comune da "Montà" a "Montà d'Alba";*

*Vista la dichiarazione di insussistenza di conflitto di interessi espressa dal Responsabile del Procedimento, individuato nel Segretario Generale: Giorgio Musso;*

*Dato atto che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico/finanziaria/patrimoniale dell'Ente;*

***Visto** lo Statuto della Provincia di Cuneo;*

***Vista** la Legge n. 56 del 07.04.2014: "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni".*

***Vista** la L. n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC.*

***Atteso** il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art 23 del D.Lgs. n. 33/2013.*

***Atteso** che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento UE n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia.*

***Atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti.*

**ACQUISITO** il parere tecnico favorevole all'adozione del presente provvedimento espresso ai sensi dell'art. 49 comma 1 del richiamato D.Lgs. n. 267/2000.

Il Presidente, ringraziato il consigliere Manzone, sottolinea come in questo caso la Provincia sia chiamata a svolgere il suo ruolo di supporto all'area vasta. Apre il dibattito e, nessuno avendo chiesto la parola, invita alla votazione.

Consiglieri presenti alla votazione e votanti 11

**IL CONSIGLIO PROVINCIALE**

Con voti unanimi espressi in forma palese per alzata di mano dei consiglieri presenti e per appello nominale dei consiglieri in video conferenza

**DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in parte premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. Di esprimere, ai sensi dell'art. 6, comma 2 della L.r. n. 51/92, parere favorevole in ordine alla modificazione della denominazione del Comune da "Montà" a "Montà d'Alba".

2. Di trasmettere la presente deliberazione alla Regione Piemonte, Direzione della Giunta regionale, Settore Rapporti con le Autonomia Locali, per i conseguenti adempimenti ed al Comune di Montà.

**IL CONSIGLIO PROVINCIALE**

Constatata l'urgenza, motivata dalla necessità di procedere con gli adempimenti,
parimenti all'unanimità

**DICHIARA**

Il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi e per effetto dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

---

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente

| Il Presidente della Provincia | Il Segretario Generale |
|---|---|
| **Luca Robaldo** | **Giorgio Musso** |